

Non si fuma fuori da scuola

Gli studenti comaschi contro la novità introdotta dal governo
Il provveditore: «Finalmente, ottima mossa per la prevenzione»

SERGIO BACCILIERI

Un tempo i cortili delle scuole, all'intervallo, si riempivano di mozziconi e cicche. Con l'introduzione del nuovo decreto-scuola è vietato fumare, anche nelle aree esterne di pertinenza scolastica.

Niente distinzioni tra sigarette elettroniche e antico tabacco, divieto totale. Se le autorità gioiscono i ragazzi protestano: le scuole si stanno trasformando in prigioni.

Secondo il dirigente provinciale **Claudio Merletti** era ora: «Ottimo, finalmente. Prima dell'inizio delle lezioni e durante l'intervallo c'è il più alto rischio di diventare dipendenti. I docenti dovranno controllare, la responsabilità è in capo al dirigente».

Prof come vigili

Docenti come vigili, i trasgressori saranno davvero multati e i proventi delle sanzioni saranno spesi in progetti di prevenzione. Nel grande cortile del Giovio niente più nicotina, figurarsi che per entrare a scuola gli studenti sono da ora dotati di budge, il tesserino esiste anche al Casnati.

Al Pessina è vietato usare il cortiletto centrale, anche per respirare aria, in città con l'introduzione del registro elettronico i genitori possono ve-



Niente blonde

1. Il provveditore Claudio Merletti
2. Ragazzi fumano nel cortile della scuola

*Gli alunni sul web
«Troveremo un modo
per aggirare
questo divieto»*

dere i voti prima dei ragazzi e se bigiano l'assenza compare online in tempo reale.

I ragazzi si sentono messi all'angolo tanto che il noto professore di storia e filosofia **Emilio Russo** riflette: «In passato la scuola ha svolto una magnifica funzione educativa perché ha saputo coniugare il rispetto della libertà e l'esercizio della responsabilità. Sarebbe triste se diventasse un santuario del politicamente corretto».

Gli studenti si esprimono con toni assai meno diplomati-

ci, su Facebook scrivono: «Una scappatoia si trova sempre per fumare», oppure «Senza confronto con gli studenti quello che otterranno saranno manifestazioni», ancora: «Il divieto in teoria c'è da anni, eppure...». A riguardo delle restrizioni via telematica i ragazzi che ieri commentavano la notizia online scrivevano con sprezzo: «Mi offro come hacker per far saltare i registri elettronici» e infine: «Tanto mia mamma non sa nemmeno come si accende un computer, io continuo a sbagliare».

I 6.254 professori che formano il corpo docente delle scuole della provincia di Como da oggi dovranno misurarsi anche con i bisogni educativi speciali (bes). La novità introduce percorsi didattici personalizzati a secon-

Lezioni al via Tocca alle superiori con i voti on line

Scuola, si parte. Oggi iniziano le lezioni per 18.766 studenti delle secondarie di secondo grado, domani in provincia siederanno sui banchi anche 26.12 alunni delle primarie e 15.378 delle secondarie.

Da oggi parte anche l'orario normale dell'Asf.

Un anno di scuola che, tra mille difficoltà, riparte con qualche novità. Anche se il ministero ha rinviato l'introduzione dei registri elettronici Como si sta comunque attrezzando, negli istituti superiori è quasi ovunque una realtà e nei comprensivi inizia a prendere piede.

Assenze e voti al pc

Da settembre lo useranno al liceo Giovio e nelle scuole dell'istituto Como centro città come spiega la dirigente **Valentina Grohovaz**: «Stiamo studiando proprio ora la nuova piattaforma informatica, i docenti avranno postazioni per inserire assenze e voti che saranno consultabili dai genitori online. Vorremmo cercare di dotare ogni classe di un computer, nel mentre per evitare guai avremo sempre a disposizione anche la carta». Un altro anno di eterna lotta tra l'usato sicuro e il nuovo che combina guai, le nostre scuole tentano comunque di fare qualche passo avanti.

I 6.254 professori che formano il corpo docente delle scuole della provincia di Como da oggi dovranno misurarsi anche con i bisogni educativi speciali (bes).

La novità introduce percorsi didattici personalizzati a secon-

da delle necessità del singolo alunno. Non si pensi sia cosa che riguarda pochi casi, come afferma il docente **Franco Castrovano**, uno dei responsabili del Centro territoriale per il supporto: «I bes riguardano tra il 30 e il 40% degli alunni della provincia».

Nuovi obiettivi

I dsa, ovvero i dislessici, chi abbia certificazioni mediche, è diversamente abili, da ora anche gli alunni stranieri neo arrivati.

Per loro dovremo attivare strumenti compensativi e di supporto, valutazioni ad hoc, una formazione più attenta. Stiamo già istituendo gruppi di lavoro per l'inclusione».

Tutti obiettivi per una scuola che funzioni meglio per tutti, a tal proposito le scuole di provincia e regione stanno organizzando una nuova rete.

Così spiega il dirigente provinciale **Claudio Merletti**: «Sono reti di organizzazione generale, cercheremo di mettere insieme team di docenti di scuole statali e paritarie, referenti e dirigenti che lavorino insieme su grandi obiettivi».

I rapporti scuola lavoro piuttosto che Invalsi e orientamento. Un lavoro di squadra per ottenere migliori risultati».

I buoni propositi non mancano, come non mancheranno durante l'anno tanti guai, in una scuola da rilanciare, con muri scalcinati, che guarda all'informatica, ma non ha soldi in tasca. ■